



Lavorare, studiare a distanza e servizi on line.

*La Bologna digitale durante e
dopo il lockdown*



Foto di Giorgio Bianchi per Comune di Bologna



Rischi globali 2021: futuro fratturato



Covid-19 ha accelerato e ampliato la Quarta rivoluzione industriale con la rapida estensione dell'e-commerce, dell'istruzione online, della salute digitale e del lavoro a distanza rischiando però di ampliare il divario tra i "ricchi" e i "non abbienti" tecnologici.

Questo cambiamento potrà fornire enormi vantaggi alle società. Tuttavia questi sviluppi rischiano anche di esacerbare e creare diseguaglianze.

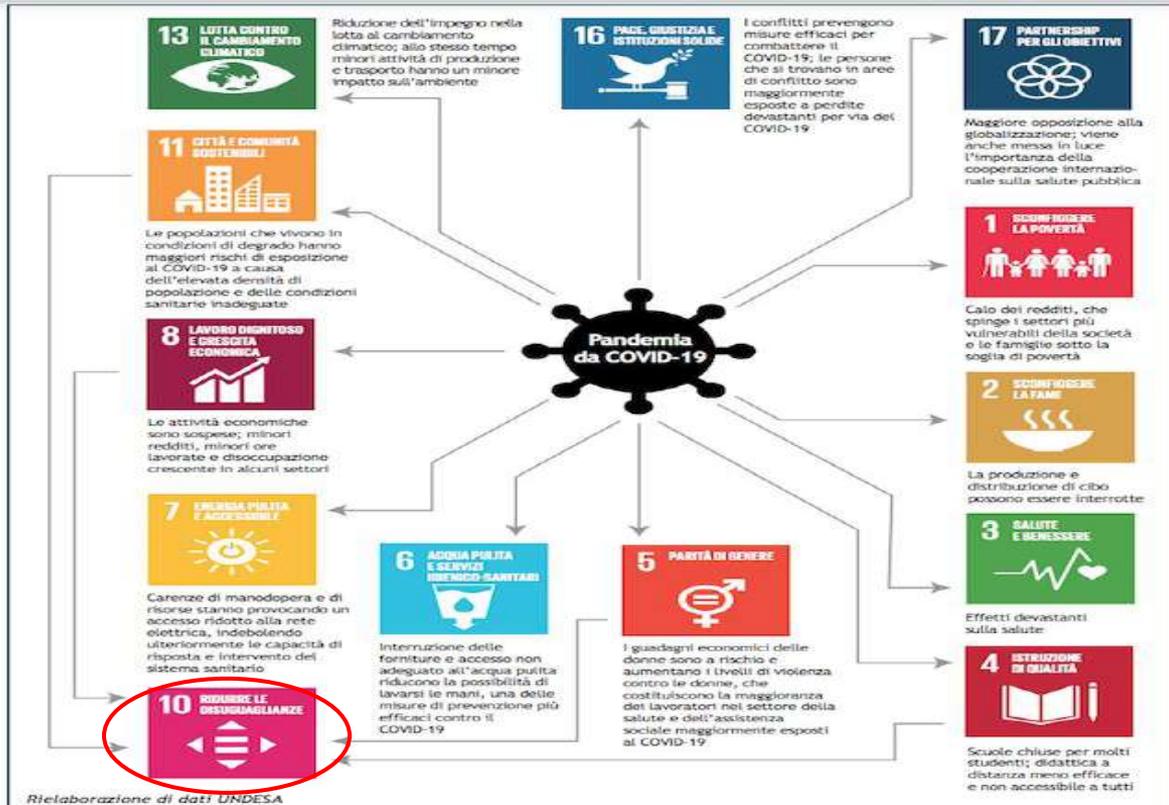
La **disuguaglianza digitale** è una minaccia critica per il mondo nei prossimi due anni ed è il 7° rischio più probabile a lungo termine

Rischi globali 2021: barriere all'inclusività digitale

La disuguaglianza digitale ha molte forme:

- **pregiudizi automatizzati** (sostituzione delle decisioni prese storicamente dagli esseri umani vengono affidate ad algoritmi che applicano l'apprendimento automatico a set di dati)
- **accessibilità** (anche nei Paesi ad alto reddito l'accesso alle risorse digitali è stratificato in base allo stato socio-economico e questa differenza si sta allargando. Nel Regno Unito le famiglie vulnerabili sono state costrette a scegliere tra sostentamento e connettività durante la pandemia (The Guardian, 28 aprile 2020)
- **capacità e competenze** (ampliata la suite di competenze digitali essenziali, tra cui comunicazione, sicurezza informatica ed elaborazione delle informazioni. Investimenti significativi in upskilling e reskilling)

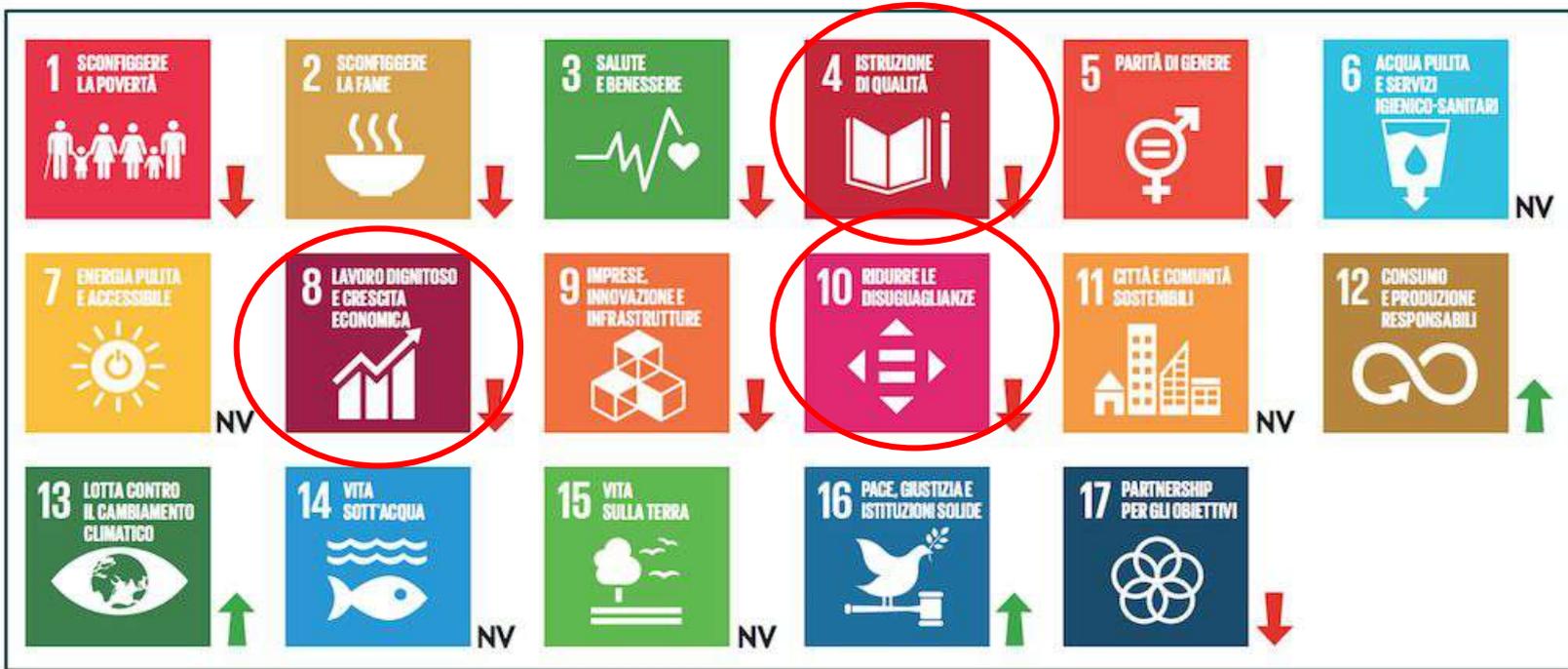
Il rischio COVID-19 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile



(Rapporto ASviS 2020)

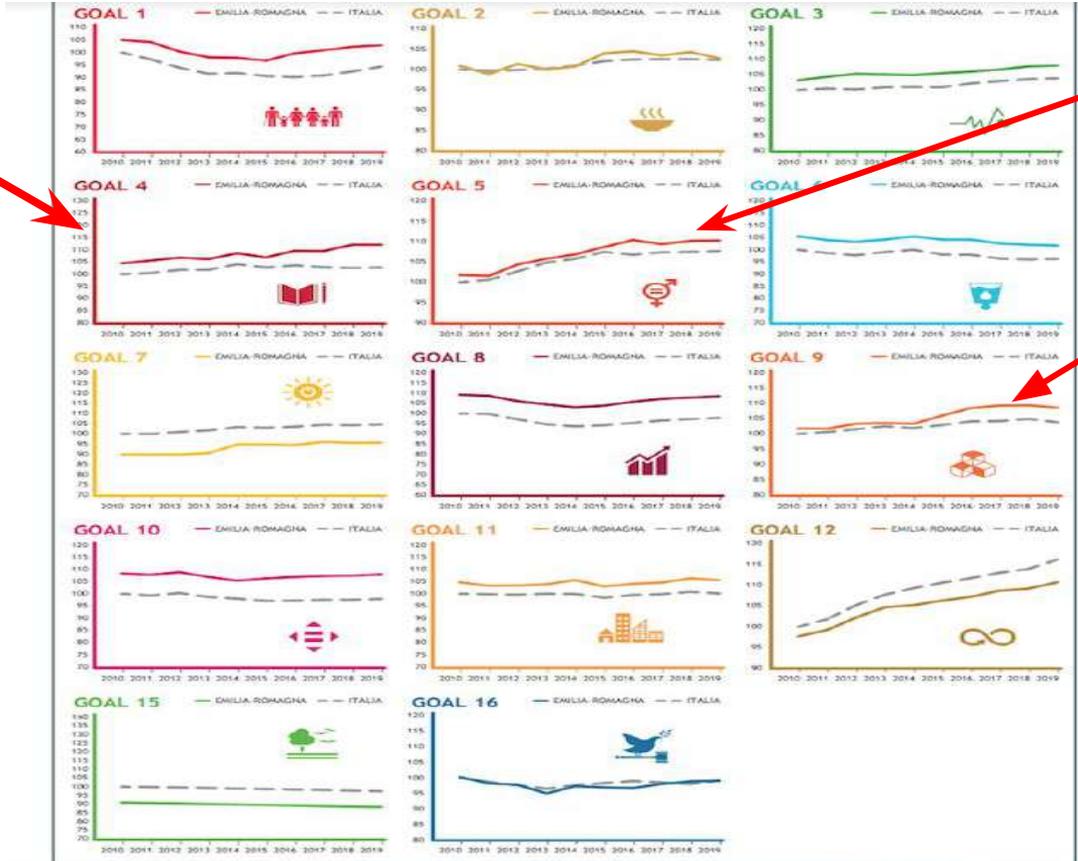
L'effetto COVID-19 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile in Italia

Tavola 2.1 - Valutazione dell'effetto della crisi sanitaria sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile in Italia per l'anno 2020



(Rapporto ASviS 2020 - I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile)

L'effetto COVID-19 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile in Emilia-Romagna



(Rapporto ASviS 2020 - I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile)

L'effetto COVID-19 in Emilia-Romagna sugli obiettivi di sviluppo sostenibile

In Emilia-Romagna, i progressi più evidenti interessano:

il **Goal 4**: rispetto al 2010, aumentano le quote di diplomati (+8,9 punti percentuali), di laureati (+13,2 punti percentuali) e delle persone coinvolte nella formazione continua (+3,5 punti percentuali).

il **Goal 5**: La Parità di genere migliora grazie all'incremento della partecipazione delle donne nel Consiglio regionale (+14,8 punti percentuali rispetto al 2012).

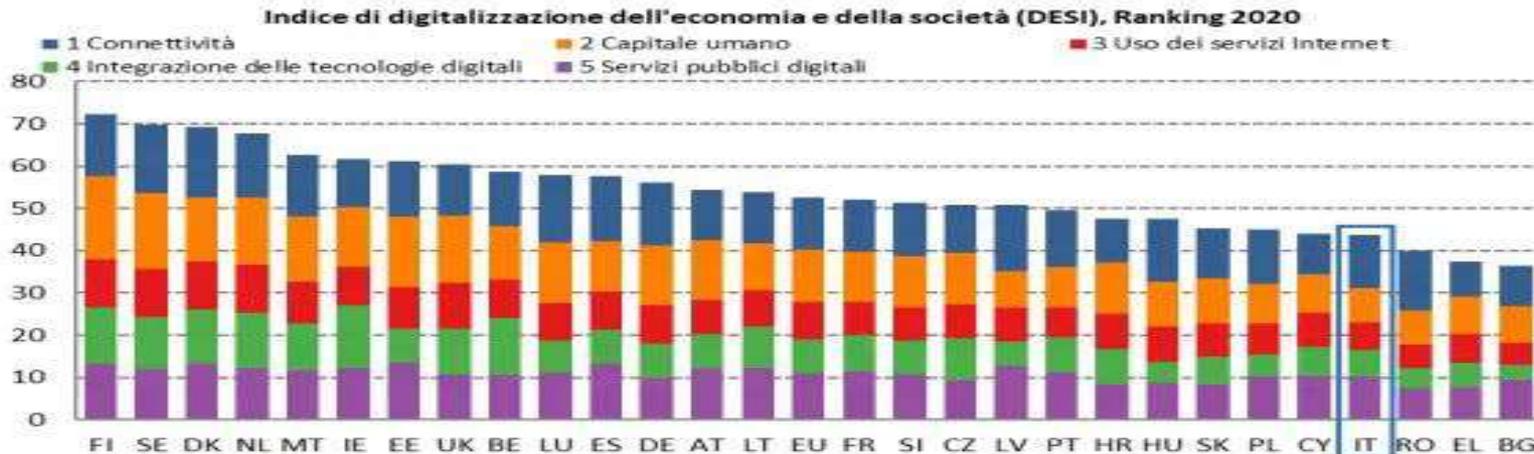
il **Goal 9**: il progresso osservato in ambito di Innovazione e Infrastrutture è funzione dell'aumento delle famiglie con connessione a banda larga (+32,3 punti percentuali), dei ricercatori (+50%) e della spesa per ricerca e sviluppo (+0,6 punti percentuali dal 2010 al 2018).



DESI 2020: il punto più basso per l'Italia



	Italia		UE
	posizione in classifica	punteggio	punteggio
DESI 2020	25	43,6	52,6
DESI 2019	23	41,6	49,4
DESI 2018	25	36,2	46,5



Indice dell'economia e della società digitale 2020 (DESI)

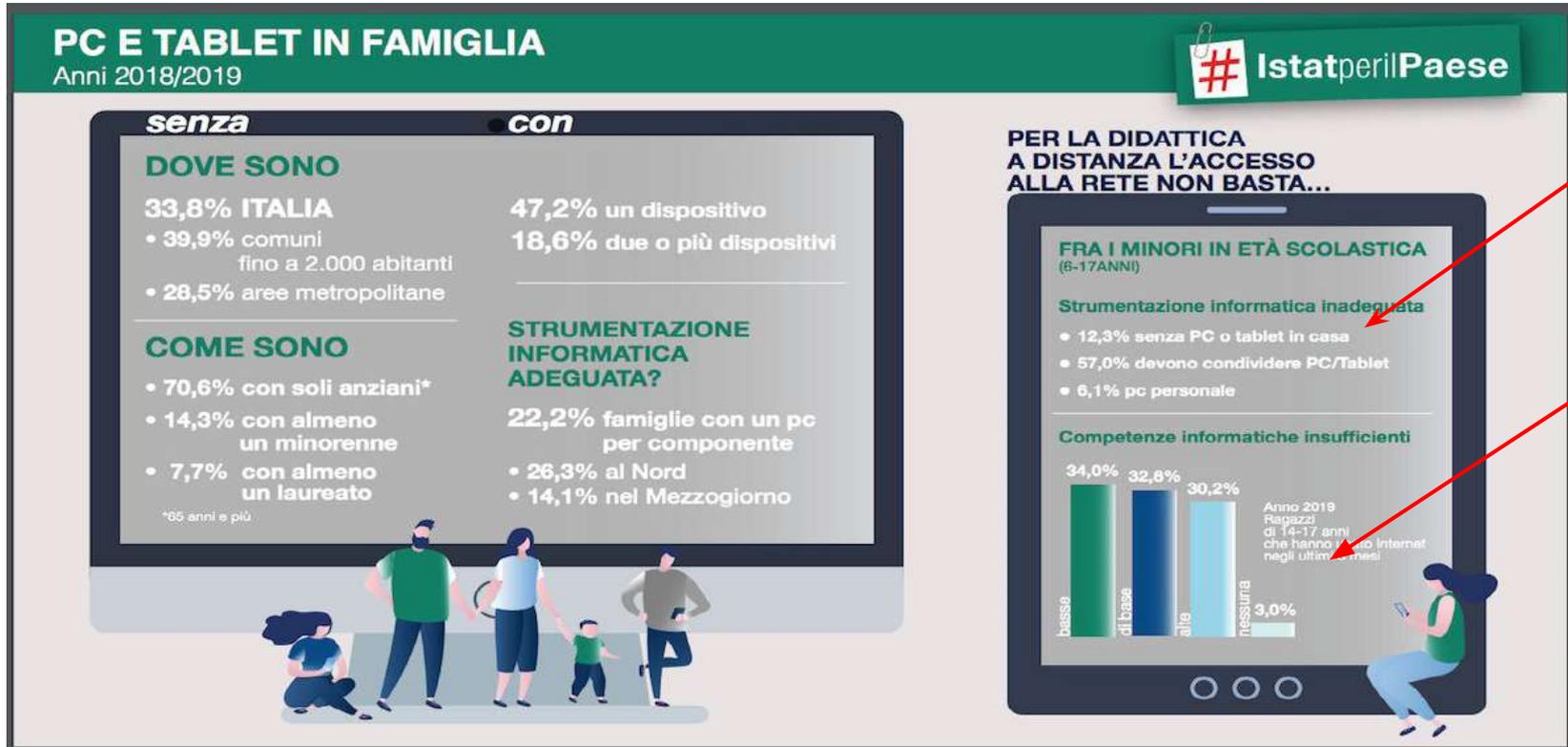


DESI 2020: il problema “capitale umano”



Nell'ultima edizione del Digital Economy and Society Index (DESI) uscita lo scorso giugno, **nell'indicatore relativo al capitale umano l'Italia perde posizioni rispetto all'anno precedente e si colloca all'ultimo posto della classifica** (punteggio 32,5 a fronte del dato europeo del 49,3).

Rispetto alla media UE,





Disponibilità di spazi e PC per bambini e ragazzi

UN TERZO DELLE FAMIGLIE NON HA COMPUTER O TABLET IN CASA

Nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa, la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore. Solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet.

FAMIGLIE PIÙ SVANTAGGIATE NEL MEZZOGIORNO

Nel Mezzogiorno il 41,6% delle famiglie è senza computer in casa (rispetto a una media di circa il 30% nelle altre aree del Paese) e solo il 14,1% ha a disposizione almeno un computer per ciascun componente.

POCO PIÙ DEL 10% DEI RAGAZZI DI 6-17 ANNI SENZA COMPUTER IN CASA

Il 12,3% dei ragazzi tra 6 e 17 anni non ha un computer o un tablet a casa, la quota raggiunge quasi un quinto nel Mezzogiorno (470 mila ragazzi). Solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.

BASSE COMPETENZE DIGITALI PER I 14-17ENNI

Nel 2019, tra gli adolescenti di 14-17 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi, due su 3 hanno competenze digitali basse o di base mentre meno di tre su 10 (pari a circa 700 mila ragazzi) si attestano su livelli alti.

UN RAGAZZO SU 2 HA LETTO ALMENO UN LIBRO NELL'ANNO, IL SUD INDIETRO

Il 52,1% dei bambini e ragazzi di 6-17 anni, nell'ultimo anno ha letto almeno un libro nel tempo libero. L'abitudine alla lettura interessa oltre il 60% di bambini e ragazzi di 6-17 anni residenti al Nord e il 39,4% di quelli del Sud.

4 MINORI SU 10 VIVONO IN CONDIZIONI DI SOVRAFFOLLAMENTO ABITATIVO

Oltre un quarto delle persone vive in condizioni di sovraffollamento abitativo, la quota sale al 41,9% tra i minori.

Con la didattica a distanza diminuisce la partecipazione degli alunni con disabilità

1 su 4

Le scuole carenti di postazioni informatiche per gli alunni con disabilità

Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna le regioni più virtuose (85% di scuole provviste di postazioni)

23%

Quota di alunni con disabilità che non hanno partecipato alla DAD tra aprile e giugno

+60mila

Gli alunni con altri bisogni educativi speciali

Rappresentano l'11% degli iscritti nella scuola secondaria e il 6,5% nella scuola primaria di primo grado



Indagine nazionale sulla Didattica a Distanza

INDAGINE 2020 SULLA DIDATTICA A DISTANZA - DaD condotta da AlmaDiploma in collaborazione con AlmaLaurea



246
Istituti
coinvolti



73.286
studenti
di IV e V



31,8%
tasso di
compilazione

EFFETTI DELLA DaD SUL CARICO DI STUDIO

79,6%

dichiara un aumento dei compiti
rispetto alle lezioni tradizionali

in particolare

24,7%
ritiene il carico
non sostenibile

54,8%
ritiene il carico
sostenibile

VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

67,4%

ritiene che
durante la DaD
gli insegnanti
abbiano valutato
con equità
compiti e prove

GUARDANDO AL FUTURO...

31,6%

ritiene utile
affiancare la DaD
alle lezioni in aula
anche dopo
l'emergenza
Covid-19

72,1%

ritiene la
preparazione
raggiunta con la DaD
inferiore a quella che
avrebbe conseguito
in presenza

42,8%

ritiene di non avere
una preparazione
adeguata ad affrontare
il prossimo anno o
l'Esame di Stato

Emerge un quadro tutto sommato positivo per quanto riguarda la capacità di adattamento e riorganizzazione dimostrata dalla scuola e dagli insegnanti. Tuttavia emergono criticità legate ai limiti dell'apprendimento a distanza e alle relazioni interpersonali



Le modalità didattiche della DaD tra le regioni italiane

*Studenti**Studenti*

DIDATTICA ONLINE: LA SITUAZIONE IN ITALIA

Dati raccolti da Studenti.it su un campione di 3.000 studenti

REGIONE	Classi virtuale attivate	Compiti solo da registro elettronico	Compiti solo via chat o mail	Dettaglio classi virtuali attivate alle medie	Dettaglio classi virtuali attivate alle superiori
Emilia Romagna	83,9%	10,3%	5,8%	70%	84%
Marche	83%	10%	7%	45%	82%
Friuli V.G.	82%	10,2%	7,8%	40%	81,5%
Umbria	81,8%	13,6%	4,6 %	71%	75%
Lombardia	77,8%	15,7%	6,5 %	55%	85%
Liguria	77%	15,4%	7,6 %	67%	77,5%
Veneto	71,8%	21%	7,2 %	41%	77,5%
Piemonte	71%	13%	16 %	46%	70,5%
Puglia	62,7%	31,9%	5,4 %	38%	61,5%
Sicilia	58,8%	26,4 %	14,8 %	47%	60,5%
Toscana	58%	30,8 %	11,2 %	36%	62%
Lazio	54,8%	28,3 %	16,9 %	41%	58,5%
Calabria	51%	31 %	18 %	50%	53%
Campania	50%	29,2 %	20,8 %	38%	49%
Abruzzo	46,6%	26,6 %	26,8 %	36%	53,5%

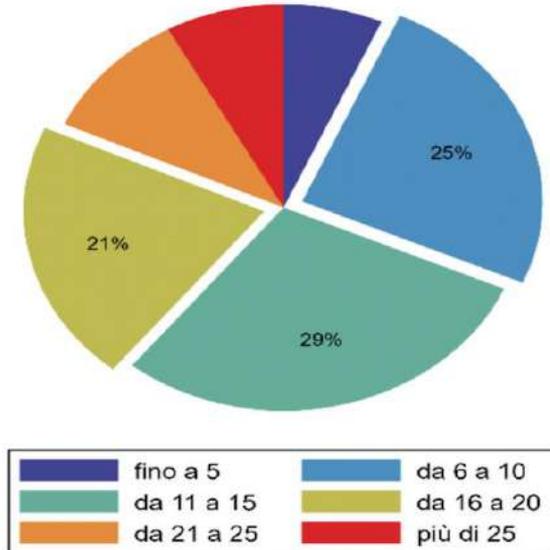
Indagine condotta nel marzo 2020 dal sito Studenti.it sui numeri delle classi virtuali, considerate la “vera” modalità formativa a distanza

Emerge il **primato della nostra regione** con un 84% di classi virtuali decollate nelle scuole secondarie di secondo grado già nella fase iniziale della pandemia (il dato nelle scuole secondarie di primo grado si attesta, nello stesso periodo, al 70%)



Indagine condotta dai genitori delle scuole primarie bolognesi

Ore/settimana di compiti e videolezioni



- Forte eterogeneità delle modalità didattiche adottate
- La DaD si rivela particolarmente faticosa per i bambini più piccoli, per coloro che rientrano tra i bisogni educativi speciali (Bes), per chi ha disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), i bambini con disabilità, e per coloro che appartengono a nuclei familiari in cui si parla prevalentemente una lingua straniera
- Le famiglie sono un pilastro fondamentale della DaD: soprattutto le donne hanno dovuto gestire simultaneamente il lavoro, gli impegni domestici e la DaD

Indagine promossa dalla Rete dei comitati di genitori di Bologna rivolta alle famiglie degli alunni della scuola primaria.

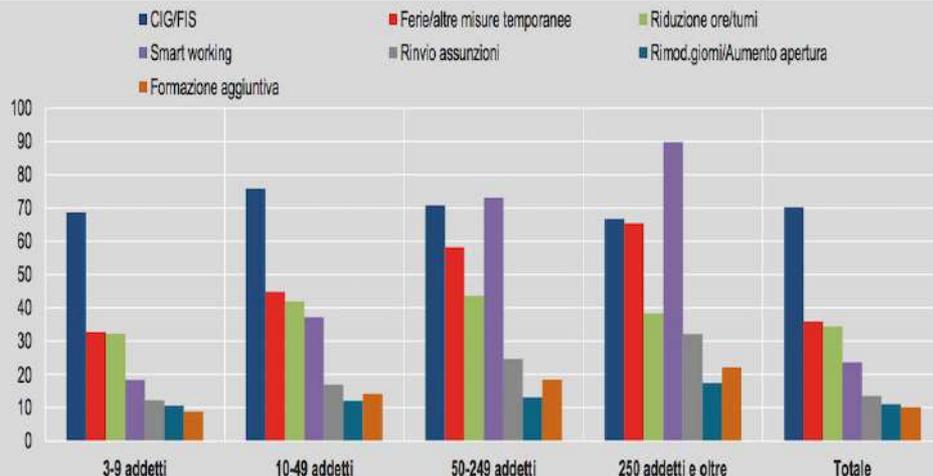
Raccolti 1.905 questionari coprendo l'86% delle scuole della città e il 12,5% del totale degli iscritti. I dati offrono una panoramica abbastanza completa sebbene con un copertura minore delle zone caratterizzate da redditi medi più bassi: Inoltre il campione non è rappresentativo della popolazione complessiva (solo il 2,3% delle risposte provengono dalle famiglie con figli iscritti alle private paritarie) ("La didattica a distanza nella scuola primaria: una palestra di disuguaglianza?")



Le imprese durante la prima fase dell'emergenza sanitaria



FIGURA 8. PRINCIPALI MISURE DI GESTIONE DEL PERSONALE ADOTTATE DALLE IMPRESE, PER CLASSE DI ADDETTI. Anno 2020. Valori in percentuale delle imprese che hanno adottato almeno una misura.



Il 90% delle grandi imprese italiane e il 73% delle imprese di dimensione media hanno introdotto o esteso lo smart working durante l'emergenza contro il 37% delle piccole e il 18% delle microimprese

Secondo una ricerca pubblicata da **Microsoft** nel novembre 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria la quota di imprese italiane che ha adottato il lavoro flessibile è passata dal 15% del 2019 al 77%.

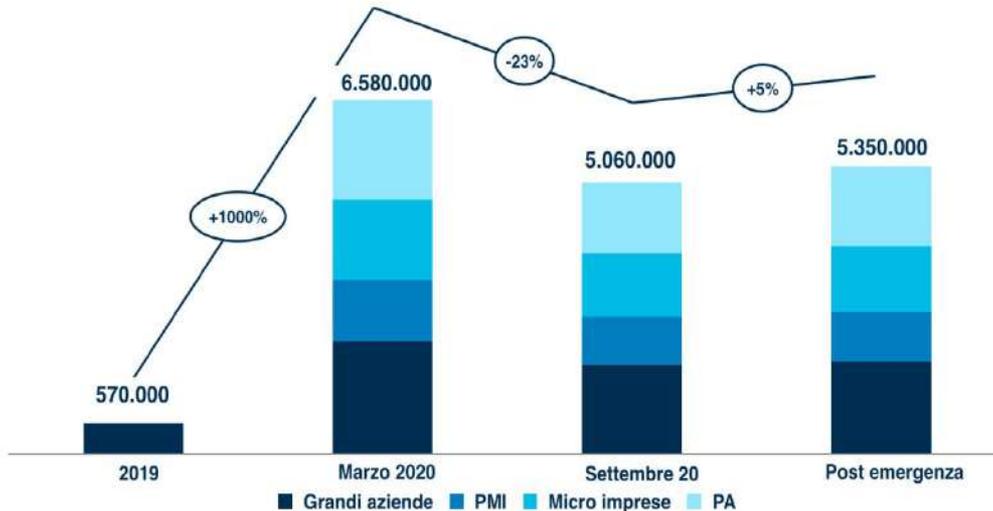
Secondo i dati dell'**Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano**, dal 2013 al 2019, la quota di lavoratori in smart working è quasi quadruplicata passando da 150mila a 570mila.



Lo smart working: dall'emergenza al new normal

I lavoratori da remoto

Osservatorio Smart Working
03.11.20 #DoveSmartWorking



Durante la fase più acuta dell'emergenza lo Smart Working ha coinvolto il 97% delle grandi imprese, il 94% delle pubbliche amministrazioni italiane e il 58% delle PMI, per **un totale di 6,58 milioni di lavoratori agili**, circa un terzo dei lavoratori dipendenti italiani, oltre dieci volte più dei 570mila censiti nel 2019. I maggior numero di smart worker lavora nelle grandi imprese, 2,11 milioni, 1,13 milioni nelle PMI, 1,5 milioni nelle microimprese sotto i dieci addetti e infine 1,85 milioni di lavoratori smart nelle PA

Al termine dell'emergenza si stima che 1,72 milioni di lavoratori delle grandi imprese, 920mila nelle piccole, 1,23 milioni nelle micro e 1,48 nelle amministrazioni pubbliche lavoreranno almeno qualche giorno alla settimana non in ufficio. E per adattarsi a questa "nuova normalità" del lavoro, il 70% delle grandi imprese aumenterà le giornate di lavoro da remoto, portandole in media da 1 a 2,7 giorni alla settimana. Mentre nella pubblica amministrazione si lavorerà a distanza in media 1,4 giorni alla settimana.

Lo smart working: dall'emergenza al new normal

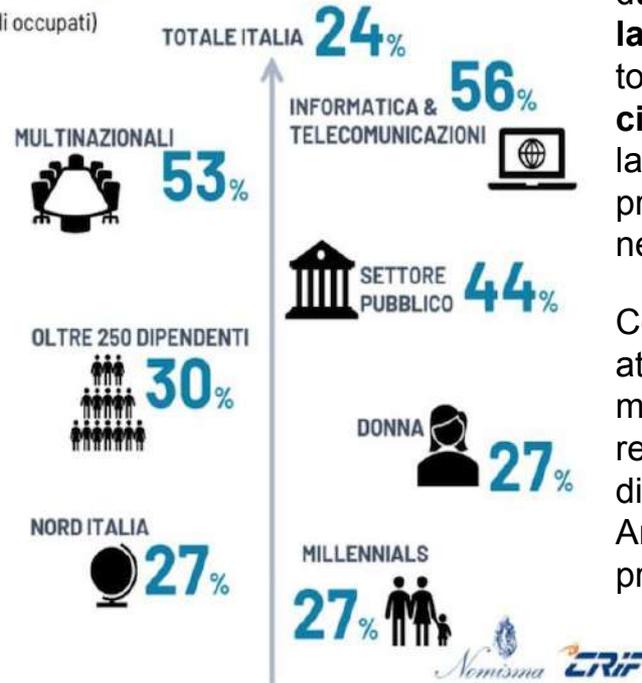
●●● OSSERVATORIO THE WORLD AFTER LOCKDOWN **NOMISMA-CRIF** | FOCUS SMART WORKING

IDENTIKIT DELLO SMART WORKER

(target in cui cresce la quota di smart workers, % sul totale degli occupati)



% calcolate su totale occupati 18-65 anni



Secondo l'Osservatorio Nomisma-Crif, **durante la fase 1, la percentuale di lavoratori "agili" cresce fino al 34% sul totale degli occupati, coinvolgendo circa 7 milioni di lavoratori.** Di questi, la maggior parte appartiene al settore privato, mentre circa 2 milioni lavorano nella Pubblica Amministrazione.

Con la progressiva riapertura delle attività produttive, a partire dalla metà di maggio ad oggi, la quota di lavoratori da remoto, si attesta al 24% con 1 milione di smart workers nella Pubblica Amministrazione e 4 milioni nel settore privato.



Lo smart working: dall'emergenza al new normal

●●● OSSERVATORIO THE WORLD AFTER LOCKDOWN **NOMISMA-CRIF** | FOCUS SMART WORKING

PLUS & MINUS DELLO SMART WORKING

(% smart workers che riscontrano ciascun punto di forza/debolezza, risposte multiple)

VANTAGGI

+ Riduzione dei TEMPI DI SPOSTAMENTO casa-lavoro	44%
+ RISPARMIO economico	36%
+ FLESSIBILITÀ dell'orario di lavoro	32%
+ Maggiore AUTONOMIA	28%
+ Possibilità di trascorrere più tempo con i FAMILIARI	23%
+ Maggiore CONCENTRAZIONE	21%
+ Avere più TEMPO LIBERO in generale	20%
+ Alimentazione più sana	16%
+ Dedicare più tempo alla casa/faccende domestiche	15%



SVANTAGGI

• Aumento delle ORE lavorate	28%
• Problemi nella COMUNICAZIONE *a distanza* con i colleghi	25%
• Difficoltà di concentrazione per la PRESENZA DI ALTRI in casa	23%
• Senso di SOLITUDINE/ISOLAMENTO	22%
• Non riuscire a STACCARE la mente dal lavoro	21%
• Mancanza di uno SPAZIO/POSTAZIONE adatta	20%
• Difficoltà di CONCENTRAZIONE in generale	18%
• CONNESSIONE a internet lenta/poco potente	17%
• COMPUTER lento/poco potente	16%



% calcolate su totale smart-workers 18-65 anni

Quello della digitalizzazione, soprattutto nelle amministrazioni pubbliche e nei piccoli comuni, rappresenta un tema cruciale per le aziende e le istituzioni in termini di prospettive sul nuovo equilibrio tra lavoro in remoto e in presenza.

L'Osservatorio Nomisma-Crif "The World after Lockdown" evidenzia che la **maggioranza degli smart workers utilizza prevalentemente il proprio pc (75%).**

Solo poco più di 1 lavoratore agile su 3 (35%) ha in dotazione un computer aziendale. Questa quota cresce fino al 43% nelle grandi aziende, nelle multinazionali (fino al 58%) e nel settore informatico (76%).



Lo smart working: dall'emergenza al new normal

●●● OSSERVATORIO THE WORLD AFTER LOCKDOWN **NOMISMA-CRIF** | FOCUS SMART WORKING

PLUS & MINUS DELLO SMART WORKING

(% smart workers che riscontrano ciascun punto di forza/debolezza, risposte multiple)

VANTAGGI

+ Riduzione dei TEMPI DI SPOSTAMENTO casa-lavoro	44%
+ RISPARMIO economico	36%
+ FLESSIBILITÀ dell'orario di lavoro	32%
+ Maggiore AUTONOMIA	28%
+ Possibilità di trascorrere più tempo con i FAMILIARI	23%
+ Maggiore CONCENTRAZIONE	21%
+ Avere più TEMPO LIBERO in generale	20%
+ Alimentazione più sana	16%
+ Dedicare più tempo alla casa/faccende domestiche	15%

SVANTAGGI

• Aumento delle ORE lavorate	28%
• Problemi nella COMUNICAZIONE "a distanza" con i colleghi	25%
• Difficoltà di concentrazione per la PRESENZA DI ALTRI in casa	23%
• Senso di SOLITUDINE/ISOLAMENTO	22%
• Non riuscire a STACCARE la mente dal lavoro	21%
• Mancanza di uno SPAZIO/POSTAZIONE adatta	20%
• Difficoltà di CONCENTRAZIONE in generale	18%
• CONNESSIONE a internet lenta/poco potente	17%
• COMPUTER lento/poco potente	16%

% calcolate su totale smart-workers 19-65 anni

Attenzione al rischio dell'adozione acritica dello smart working e a perdere di vista alcuni importanti vantaggi del lavoro in presenza "fisica".

Seguendo il detto "innovation is a contact sport" è necessario assicurare strumenti efficaci per la comunicazione e collaborazione a distanza e l'esercizio di soft skills che, nel mondo digitale (come in quello analogico) continuano a rivelarsi fondamentali nella produzione di valore.

Per quello che sarà un vero e proprio cambio di paradigma organizzativo, **sarà centrale la formazione, non tanto sulle applicazioni informatiche funzionali al lavoro nelle singole imprese ma ad una vera e propria "cittadinanza digitale"** che consenta ad ogni lavoratore di orientarsi nel mondo digitale e, attraverso il ricorso alle tecnologie, produrre innovazione, non solo nella propria vita professionale e nell'organizzazione in cui opera ma anche nel proprio contesto personale e sociale

Bologna al 1° posto nell'indagine sulla qualità della vita 2020 de Il Sole 24 ore

Classifica finale

Classifica finale

POS.	PROVINCIA	PUNTEGGIO
1	Bologna	565,1
2	Bolzano	565,1
3	Trento	557,1
4	Verona	556,7
5	Trieste	554,1
6	Udine	551,3
7	Aosta	550,6
8	Parma	548,5
9	Cagliari	548,1
10	Pordenone	546,3
11	Siena	540,6
12	Milano	540,0
13	Ascoli Piceno	538,9

I RISULTATI 2020

▼ Ambiente e servizi

POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO
22°	880.682	27°	734.091	2°	647.572
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) 13.9 - In percentuale (Bae - Istat)		Pago Pa - enti attivi 81.25 - In percentuale sul totale (Pago Pa)		Indice di Rischio Climatico (CRI) 0.132 - Scenario ad emissioni contenute rispetto al periodo di riferimento 1961-1990 (Cmcc)	
1°	1000	2°	992.102	6°	697.897
Persone con almeno il diploma 75.6 - In percentuale su popolazione 25-64 anni (Bae - Istat)		Indice trasformazione digitale 866.291 - Riferito ai Comuni capoluogo in base a 8 indicatori (Forum Pa)		Tasso di motorizzazione 53.3727 - Auto ogni 100 abitanti (Legambiente - Ambiente Italia su dati Aci)	
65°	45.3333	16°	713.528	23°	299.174
Fondi europei 2014-2020 per l'ambiente e la prevenzione dei rischi 35.13 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In euro pro capite (Istituto Tagliacarne)		Ecosistema urbano 0.637462 - Riferito alle città capoluogo in base a 10 indicatori (Legambiente - Ambiente Italia)		Fondi europei 2014-2020 per l'Agenda digitale 18.6396 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In euro pro capite (Istituto Tagliacarne)	
14°	588.957	4°	685.899	30°	154.45
Pos attivi 69.8856 - Numero per mille abitanti (Banca d'Italia)		Spid erogate 259.837 - Ogni mille abitanti (Agid)		Spesa sociale degli enti locali 13.1245 - In euro pro capite (Istituto Tagliacarne)	
4°	847.458	93°	99.0756	12°	641.353
Partecipazione alla formazione continua 13.4 - In percentuale (Bae - Istat)		Carte di identità elettroniche 32.9 - Ogni 100 abitanti (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)		Riqualficazioni energetiche degli immobili 107.8 - Investimenti in euro per abitante (Enea/Istat)	



Bologna al 1° posto nell'indagine sulla qualità della vita 2020 de Il Sole 24 ore



Affari e lavoro

POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO
8°	763.357	31°	860.816	4°	534.863
Banda larga 0.541439 - Edifici coperti da infrastruttura FttH - In percentuale sul totale (Istituto Tagliacarne su dati Agcm - Indice Desi 2020)		Diffusione del reddito di cittadinanza 8.41123 - Assegni ogni 1000 abitanti (Inps)		Imprenditorialità giovanile 0.0669852 - Imprese con titolare under 35 - In % su imprese registrate (Infocamere)	
31°	408.95	92°	594.119	17°	638.089
Quota di export sul Pil 42.5108 - Esportazioni di beni verso l'estero/valore aggiunto nel 2019 - In % (Prometeia)		Cig ordinaria autorizzata 417.383 - Ore medie per impresa registrata (Inps)		Imprese che fanno e-commerce 0.0439706 - In % su imprese che fanno commercio al dettaglio (Infocamere)	
41°	142.895	33°	713.399	6°	616.898
Imprese in rete 5.7461 - Ogni mille imprese registrate (Infocamere)		Imprese in fallimento 0.0142705 - In % su imprese registrate (Infocamere)		Startup innovative 11.1562 - Ogni mille società di capitale (Infocamere)	
67°	365.277	14°	344.149	54°	397.046
Cessazioni di imprese 0.0367 - In % su imprese registrate (Infocamere)		Imprese straniere 0.127435 - In % su imprese registrate (Infocamere)		Nuove iscrizioni di imprese 0.0353 - In % su imprese registrate (Infocamere)	
81°	299.2	2°	970.917	6°	798.532
Imprese femminili 0.209501 - In % su imprese registrate (Infocamere)		Tasso di occupazione 72.9388 - In percentuale (Istat)		Gap occupazionale tra maschi e femmine 9.70238 - Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (età 15-64 anni) - In % (Bes - Istat)	

Cultura e tempo libero

POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO	POSIZIONE	PUNTEGGIO
42°	500.938	51°	98.3331	3°	526.044
Offerta culturale 76.3751 - Numero di spettacoli ogni mille abitanti (Siae)		Fondi europei 2014-2020 per l'attrazione culturale, naturale e turistica 31.0036 - In euro pro capite (Istituto Tagliacarne)		Ristoranti 3.43189 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)	
20°	486.438	3°	701.416	54°	321.994
Biblioteche 4.41545 - Ogni 1000 abitanti (Istat)		Internet almeno 100 Mbit/s - abbonamenti 17.1128 - Accessi broadband - In % sulla popolazione residente (Agcm)		Librerie 0.0776179 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)	
67°	277.661	1°	1000	36°	522.005
Piscine 0.0108076 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)		Eventi sportivi 1.42724 - Attrattivi e annullati di rilievo internazionale (Pts Clas)		Palestre ogni 100mila abitanti 0.0962855 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)	
13°	933.148	22°	838.268	15°	626.55
Partecipazione elettorale 67.8 - In percentuale (Bes - Istat)		Sportività 2020 - "effetto Covid-19" -0.433829 - indice elaborato in base a 4 indicatori che misurano l'impatto sullo sport (Pts Clas)		Cinema 0.0383177 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)	
7°	428.494	16°	544.874	36°	373.795
Spettacoli - Spesa al botteghino 82.2995 - In euro pro capite all'anno (Siae)		Indice di lettura dei quotidiani 55.9448 - Copie diffuse al giorno - Ogni mille abitanti (Agcm/Istat)		Bar 3.10472 - Numero ogni mille abitanti (Infocamere)	

Bologna al 2° posto nel Rapporto Annuale ICityRank 2020

IL PRIMATO DELLE METROPOLI



- ▶ Firenze, Bologna, Roma e Milano guidano la classifica.
- ▶ Anche Torino, Cagliari e Venezia sono nella top 10.



Bologna al top nella classifica delle app municipali



- ▶ Due capoluoghi metropolitani (Bologna e Firenze) e due centri intermedi (Modena e Trento) guidano la classifica per la completezza di gamma e comunicazione delle *app* municipali.

Il settore con la maggiore frequenza è ancora quello culturale-turistico (app di guida per la visita alla città) seguito dagli ambiti «funzionali» della mobilità (trasporti pubblici e parcheggi) e dei rifiuti (in particolare in collegamento alla diffusione della raccolta differenziata)

Nel 2020 – anche in relazione all’impatto dell’epidemia- hanno cominciato a crescere significativamente le APP legate alla sicurezza (sistemi di alert) e ancora di più quelle dedicate alla comunicazione diretta tra cittadini e istituzioni.